Ministero dello Sviluppo Economico

PIANO NAZIONALE
INDUSTRIA 4.0

INTRODUZIONE

L'Italia è un grande Paese industriale.
Le nostre imprese manifatturiere rappresentano il motore della crescita e dello sviluppo economico, con la loro capacità di produrre ricchezza e occupazione, alimentare l'indotto e le attività dei servizi, contribuire alla stabilità finanziaria, economica e sociale. Creare un ambiente favorevole alle imprese risponde quindi a un preciso interesse pubblico.
La politica industriale è tornata al centro dell'agenda di Governo e gli strumenti che abbiamo introdotto partono da una lettura della struttura dell'economia italiana, caratterizzata da un'imprenditoria diffusa, e tengono conto della nuova fase di globalizzazione e di cambiamenti tecnologici che stiamo attraversando.
Il Piano Industria 4.0 è una grande occasione per tutte le aziende che vogliono cogliere le opportunità legate alla quarta rivoluzione industriale: il Piano prevede un insieme di misure organiche e complementari in grado di favorire gli investimenti per l'innovazione e per la competitività. Sono state potenziate e indirizzate in una logica 4.0 tutte le misure che si sono rilevate efficaci e, per rispondere pienamente alle esigenze emergenti, ne sono state previste di nuove.
Saper cogliere questa sfida, però, non riguarda solo il Governo, ma riguarda soprattutto gli imprenditori. Per questo abbiamo voluto cambiare paradigma: abbiamo disegnato delle misure che ogni azienda può attivare in modo automatico senza ricorrere a bandi o sportelli e, soprattutto, senza vincoli dimensionali, settoriali o territoriali. Quello che il Governo propone, impegnando risorse importanti nei prossimi anni, è un vero patto di fiducia con il mondo delle imprese che vogliono crescere e innovare.
Industria 4.0 investe tutti gli aspetti del ciclo di vita delle imprese che vogliono acquisire competitività, offrendo un supporto negli investimenti, nella digitalizzazione dei processi produttivi, nella valorizzazione della produttività dei lavoratori, nella formazione di competenze adeguate e nello sviluppo di nuovi prodotti e processi.
Il successo del Piano Industria 4.0 dipenderà dall'ampiezza con cui ogni singolo imprenditore utilizzerà le misure messe a disposizione.

Carlo Calenda
Ministro dello Sviluppo Economico

INNOVAZIONE: INDUSTRIA 4.0

IPER E SUPERAMMORTAMENTO
INVESTIRE per CRESCERE

NUOVA SABATINI
CREDITO all'INNOVAZIONE

CREDITO D'IMPOSTA R&S
PREMIARE chi INVESTE nel FUTURO

PATENT BOX
DARE VALORE ai BENI IMMATERIALI

STARTUP E PMI INNOVATIVE
ACCELERARE l'INNOVAZIONE

Ministero dello Sviluppo Economico

PIANO NAZIONALE **INDUSTRIA 4.0**

IPER E SUPERAMMORTAMENTO

INVESTIRE** per **CRESCERE

A COSA SERVE

- Supportare e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (*software* e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

QUALI VANTAGGI

- Iperammortamento: supervalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 acquistati o in *leasing*.
- Superammortamento: supervalutazione del 140% degli investimenti in beni strumentali nuovi acquistati o in *leasing*. Per chi beneficia dell'iperammortamento possibilità di fruire dell'agevolazione anche per gli investimenti in beni strumentali immateriali (*software* e sistemi IT).

Il beneficio è cumulabile con:

- Nuova Sabatini.
- Credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo.
- *Patent Box*.
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE).
- Incentivi agli investimenti in *startup* e PMI innovative.
- Fondo Centrale di Garanzia.

A CHI SI RIVOLGE

- Tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, comprese le imprese individuali assoggettate all'IRI, con sede fiscale in Italia, incluse le stabili organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.

COME SI ACCEDE

- Si accede in maniera automatica in fase di redazione di bilancio e tramite autocertificazione.
- Il diritto al beneficio fiscale matura quando l'ordine e il pagamento di almeno il 20% di anticipo sono effettuati entro il 31 dicembre 2017 e la consegna del bene avviene entro il 30 giugno 2018.
- Per gli investimenti in iperammortamento superiori a 500.000 € per singolo bene è necessaria una perizia tecnica giurata da parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispetti albi professionali attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'allegato A o all'allegato B della legge di Bilancio 2017.

Approfondimento ***qui***

IPER E SUPERAMMORTAMENTO

INVESTIRE** per **CRESCERE

DOMANDE DI APPROFONDIMENTO

- ***Se un bene "Industria 4.0" viene acquistato a un prezzo unitario comprensivo del software necessario per il suo funzionamento, tutto il corrispettivo può beneficiare della maggiorazione del 150% oppure bisogna operare una distinzione tra la componente materiale e quella immateriale dell'acquisto?***

Si ritiene che se il *software* è *embedded*, e quindi acquistato assieme al bene, lo stesso è da considerarsi agevolabile con l'iperammortamento. Questa interpretazione è coerente con l'elenco dell'allegato B che include *software stand alone* e quindi non necessari al funzionamento del bene.

- ***Si chiede conferma del fatto che, ai fini dell'iperammortamento del 150%, rilevano gli investimenti in beni materiali nuovi, inclusi nell'allegato A alla legge n. 232 del 2016, effettuati a decorrere dal 1° gennaio 2017. Come conseguenza, un bene di quel tipo consegnato nel 2016 beneficia solo della maggiorazione del 40%?***

L'articolo 1, comma 8, della legge n. 232 del 2016 (legge di stabilità 2017) proroga al 31 dicembre 2017 - ovvero al 30 giugno 2018 in presenza di determinate condizioni - la disciplina relativa al c.d. "superammortamento" del 40% riguardante gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi (la proroga non vale per alcune tipologie di mezzi di trasporto a motore).
Il successivo comma 9 introduce un nuovo beneficio, il c.d. "iperammortamento", che consiste nella possibilità di maggiorare del 150%, con esclusivo riferimento alla determinazione delle quote di ammortamento ovvero dei canoni di *leasing*, il costo di acquisizione di alcuni beni materiali strumentali nuovi ad alta tecnologia (elencati nell'allegato A annesso alla legge di bilancio 2017).
L'iperammortamento si applica agli investimenti effettuati nel periodo che va dal 1° gennaio 2017, data di entrata in vigore della legge di bilancio, al 31 dicembre 2017 (ovvero al 30 giugno 2018 in presenza di determinate condizioni).
Ai fini della spettanza della maggiorazione del 150% si è dell'avviso che l'imputazione degli investimenti al periodo di vigenza dell'agevolazione, come per il superammortamento, debba seguire le regole generali della competenza previste dall'articolo 109, commi 1 e 2, del TUIR.
Pertanto, un bene materiale strumentale nuovo, elencato nel citato allegato A e consegnato nel 2016, non può usufruire della maggiorazione del 150% in quanto l'effettuazione dell'investimento avviene al di fuori del periodo agevolato, ma può beneficiare solo di quella del 40%.

- ***Un bene compreso nell'allegato A alla legge di bilancio, acquistato nel 2016 ed entrato in funzione ed interconnesso nel 2017, di quale maggiorazione di costo beneficia?***

Come già rilevato nella risposta precedente, l'investimento effettuato nel 2016 può beneficiare solo del superammortamento (e non dell'iperammortamento). La maggiorazione del 40% può essere fruita dal 2017, periodo d'imposta di entrata in funzione del bene. L'interconnessione, ai fini del superammortamento previsto dalla legge n. 208 del 2015, non assume alcuna rilevanza.

IPER E SUPERAMMORTAMENTO

INVESTIRE** per **CRESCERE

DOMANDE DI APPROFONDIMENTO

- ***L'iperammortamento con maggiorazione del 150% è applicabile agli esercenti arti e professioni?***

Il tenore letterale della disposizione di cui al comma 11 ("Per la fruizione dei benefici di cui ai commi 9 e 10, l'impresa è tenuta a produrre una dichiarazione…"), il contenuto dell'allegato A annesso alla legge di bilancio 2017 (elencazione dei "Beni funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale delle imprese secondo il modello «Industria 4.0»") nonché la tipologia di beni agevolabili inducono a ritenere che la maggiorazione del 150% riguardi soltanto i titolari di reddito d'impresa.

- ***Si può applicare il superammortamento del 40% a un bene immateriale compreso nella tabella B allegata alla legge di bilancio, se tale bene viene acquistato nel 2017 e applicato nello stesso anno a un bene teoricamente compreso nella tabella A, ma non agevolato perché acquistato già da anni dall'impresa?***

L'articolo 1, comma 10, della legge di bilancio 2017 prevede la maggiorazione del 40% del costo di acquisizione dei beni immateriali elencati nell'allegato B della legge stessa. Tale beneficio è riconosciuto ai "soggetti" che beneficiano della maggiorazione del 150%. La norma, pertanto, mette in relazione il bene immateriale con il "soggetto" che fruisce dell'iperammortamento e non con uno specifico bene materiale ("oggetto" agevolato). Tale relazione è confermata anche dal contenuto della relazione di accompagnamento alla legge di bilancio. Pertanto, il *software* rientrante nel citato allegato B può beneficiare della maggiorazione del 40% a condizione che l'impresa usufruisca dell'iperammortamento del 150%, indipendentemente dal fatto che il bene immateriale sia o meno specificamente riferibile al bene materiale agevolato.

- ***Quali caratteristiche deve avere un bene per poter essere definito "interconnesso"?***

Affinché un bene, coerentemente con quanto stabilito dall'articolo 1, comma 11, della legge di bilancio 2017, possa essere definito "interconnesso" ai fini dell'ottenimento del beneficio dell'iperammortamento del 150%, è necessario e sufficiente che:
1. scambi informazioni con sistemi interni (es.: sistema gestionale, sistemi di pianificazione, sistemi di progettazione e sviluppo del prodotto, monitoraggio, anche in remoto, e controllo, altre macchine dello stabilimento, ecc.) e/o esterni (es.: clienti, fornitori, *partner* nella progettazione e sviluppo collaborativo, altri siti di produzione, *supply chain*, ecc.) per mezzo di un collegamento basato su specifiche documentate, disponibili pubblicamente e internazionalmente riconosciute (esempi: TCP-IP, HTTP, MQTT, ecc.);
2. sia identificato univocamente, al fine di riconoscere l'origine delle informazioni, mediante l'utilizzo di *standard* di indirizzamento internazionalmente riconosciuti (es.: indirizzo IP).

- ***Si chiede di sapere se la perizia giurata, da fornirsi in caso di beni con valore superiore a € 500.000, deve essere redatta per singolo bene o può comprendere tutti i beni strumentali acquistati nello stesso esercizio?***

La perizia deve essere fatta per singolo bene acquisito.

NUOVA SABATINI

CREDITO all'INNOVAZIONE

CONTRIBUTO IN CONTO INTERESSI:

DA **2,75%**

A **3,57%**

A COSA SERVE

- Sostenere le imprese che richiedono finanziamenti bancari per investimenti in nuovi beni strumentali, macchinari, impianti, attrezzature di fabbrica a uso produttivo e tecnologie digitali (*hardware* e *software*).

QUALI VANTAGGI

- Contributo a parziale copertura degli interessi pagati dall'impresa su finanziamenti bancari di importo compreso tra 20.000 e 2.000.000 di euro, concessi da istituti bancari convenzionati con il MISE, che attingono sia a un apposito *plafond* di Cassa Depositi e Prestiti, sia alla provvista ordinaria. Il contributo è calcolato sulla base di un piano di ammortamento convenzionale di 5 anni con un tasso d'interesse del 2,75% annuo ed è maggiorato del 30% per investimenti in tecnologie Industria 4.0.
- Accesso prioritario al Fondo centrale di Garanzia nella misura massima dell'80%.

Il beneficio è cumulabile con:

- Iperammortamento e Superammortamento.
- Credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo.
- *Patent Box*.
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE).
- Incentivi agli investimenti in *startup* e PMI innovative.

A CHI SI RIVOLGE

- A tutte le micro, piccole e medie imprese presenti sul territorio nazionale, indipendentemente dal settore economico in cui operano.

COME SI ACCEDE

- Le imprese interessate devono presentare, entro il 31 dicembre 2018, a una banca o a un intermediario finanziario, la richiesta di finanziamento e la domanda di accesso al contributo, secondo lo schema definito con apposita circolare ministeriale.
- La banca o l'intermediario finanziario, previa verifica, delibera il finanziamento e trasmette al Ministero la richiesta di prenotazione delle risorse relative al contributo.
- Entro 5 giorni lavorativi dalla ricezione della richiesta di prenotazione, il Ministero comunica alla banca o all'intermediario finanziario la disponibilità, parziale o totale, delle risorse erariali. Le richieste di prenotazione sono soddisfatte, secondo l'ordine di presentazione, fino a concorrenza della disponibilità delle risorse.

Approfondimento ***qui***

CREDITO D'IMPOSTA R&S

PREMIARE** chi **INVESTE** nel **FUTURO

CREDITO DI IMPOSTA SU SPESE INCREMENTALI IN RICERCA E SVILUPPO:

50%

A COSA SERVE

- Stimolare la spesa privata in Ricerca e Sviluppo per innovare processi e prodotti e garantire la competitività futura delle imprese.

QUALI VANTAGGI

- Credito d'imposta del 50% su spese incrementali in Ricerca e Sviluppo, riconosciuto fino a un massimo annuale di 20 milioni di €/anno per beneficiario e computato su una base fissa data dalla media delle spese in Ricerca e Sviluppo negli anni 2012-2014.
- Il credito d'imposta può essere utilizzato, anche in caso di perdite, a copertura di un ampio insieme di imposte e contributi.
- Sono agevolabili tutte le spese relative a ricerca fondamentale, ricerca industriale e sviluppo sperimentale: assunzione di personale altamente qualificato e tecnico, contratti di ricerca con università, enti di ricerca, imprese, *startup* e PMI innovative, quote di ammortamento di strumenti e attrezzature di laboratorio, competenze tecniche e privative industriali.
- La misura è applicabile per le spese in Ricerca e Sviluppo che saranno sostenute nel periodo 2017-2020.

Il beneficio è cumulabile con:

- Iperammortamento e Superammortamento.
- Nuova Sabatini.
- *Patent Box*.
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE).
- Incentivi agli investimenti in *startup* e PMI innovative.
- Fondo Centrale di Garanzia.

A CHI SI RIVOLGE

- Tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa (imprese, enti non commerciali, consorzi e reti d'impresa), indipendentemente dalla natura giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.
- Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di Ricerca e Sviluppo in proprio o commissionano attività di Ricerca e Sviluppo.
- Imprese italiane o imprese residenti all'estero con stabile organizzazione sul territorio italiano che svolgono attività di Ricerca e Sviluppo su commissione da parte di imprese residenti all'estero.

COME SI ACCEDE

- Automaticamente in fase di redazione di bilancio, indicando le spese sostenute nella dichiarazione dei redditi, nel quadro RU del modello Unico.
- Sussiste l'obbligo di documentazione contabile certificata.

Approfondimento ***qui***

PATENT BOX

DARE VALORE ai BENI IMMATERIALI

RIDUZIONE ALIQUOTE IRES E IRAP SU REDDITI DA BENI IMMATERIALI:

FINO AL **50%**

A COSA SERVE

- Rendere il mercato italiano maggiormente attrattivo per gli investimenti nazionali ed esteri di lungo termine, prevedendo una tassazione agevolata su redditi derivanti dall'utilizzo della proprietà intellettuale.
- Incentivare la collocazione in Italia dei beni immateriali attualmente detenuti all'estero da imprese italiane o estere e al contempo incentivare il mantenimento dei beni immateriali in Italia, evitandone la ricollocazione all'estero.
- Favorire l'investimento in attività di Ricerca e Sviluppo.

QUALI VANTAGGI

- Regime opzionale di tassazione agevolata sui redditi derivanti dall'utilizzo di beni immateriali: brevetti industriali, marchi registrati, disegni e modelli industriali, *know how* e *software* protetto da *copyright*.
- L'agevolazione consiste nella riduzione delle aliquote IRES e IRAP del 50% dal 2017 in poi, sui redditi d'impresa connessi all'uso diretto o indiretto (ovvero in licenza d'uso) di beni immateriali sia nei confronti di controparti terze che di controparti correlate (società infragruppo). Il beneficio è dato a condizione che il contribuente conduca attività di R&S connesse allo sviluppo e al mantenimento dei beni immateriali.

Ai fini del calcolo dell'agevolazione occorre quindi:

- determinare il "contributo economico" ovvero il reddito derivante dall'utilizzo dei beni immateriali al netto dei relativi costi;
- determinare il rapporto (*nexus ratio*) fra i costi qualificati di R&S (sostenuti per lo sviluppo del bene immateriale) e i costi complessivi - qualificati e non qualificati - di R&S (sostenuti per produrre il bene immateriale);
- individuare la quota di "reddito agevolabile" determinata applicando il *nexus ratio* al "contributo economico" derivante dall'utilizzo del bene immateriale;
- applicare, infine, a tale quota la percentuale di detassazione riconosciuta.

Il beneficio è cumulabile con tutte le altre misure contenute nel Piano.

A CHI SI RIVOLGE

- Possono accedere all'agevolazione i soggetti titolari di reddito d'impresa, i cui redditi dipendono in modo dimostrabile dall'utilizzo di beni immateriali, siano esse società di capitali o di persone, imprenditori individuali, enti commerciali e non, soggetti residenti in Paesi esteri (ma con stabile organizzazione in Italia) con cui sono stati stipulati trattati per adeguato scambio di informazioni.

COME SI ACCEDE

- L'opzione deve essere esercitata nella dichiarazione dei redditi relativa al primo periodo d'imposta per il quale si intende optare per la stessa, è valida per cinque anni a partire da quello in cui viene comunicata all'Agenzia delle Entrate. L'agevolazione può essere rinnovata per un periodo di pari durata ed è irrevocabile.
- Nel caso di utilizzo diretto del bene immateriale è obbligatorio attivare un accordo preventivo (accordo di *ruling*) con l'Agenzia delle Entrate al fine di definire le metodologie da seguire per la determinazione del reddito agevolabile. L'efficacia dell'agevolazione parte dall'accordo di *ruling*.
- L'accordo di *ruling* è invece facoltativo nel caso di utilizzo indiretto del bene immateriale e l'efficacia dell'agevolazione parte dall'esercizio dell'opzione.

Approfondimento ***qui***

STARTUP E PMI INNOVATIVE

ACCELERARE l'INNOVAZIONE

DETRAZIONI FISCALI PER INVESTIMENTI IN CAPITALE DI RISCHIO:

FINO AL **30%**

A COSA SERVE

- Sostenere le imprese innovative in tutte le fasi del loro ciclo di vita.
- Favorire lo sviluppo dell'ecosistema nazionale dell'imprenditoria innovativa.
- Diffondere una nuova cultura imprenditoriale votata alla collaborazione, all'innovazione e all'internazionalizzazione.

QUALI VANTAGGI

- Nuova modalità di costituzione digitale e gratuita.
- Esonero dalla disciplina sulle società di comodo e in perdita sistematica.
- Possibilità anche per le srl di emettere piani di incentivazione in *equity*, agevolati fiscalmente.
- Incentivi agli investimenti in capitale di rischio: detrazione IRPEF (per investimenti fino a 1 milione di euro) o deduzione dell'imponibile IRES (fino a 1,8 milioni) pari al 30%.
- Accesso gratuito, semplificato e prioritario al Fondo di Garanzia per le PMI.
- *Equity crowdfunding* per la raccolta di nuovi capitali di rischio.
- *Italia Startup Visa*: una modalità digitale, semplice e accelerata per attrarre imprenditori innovativi.
- Possibilità di cedere le perdite a società quotate *sponsor* (almeno il 20% delle quote).
- In caso di insuccesso: esonero dalla disciplina fallimentare ordinaria.
- In caso di successo: le *startup* mature possono convertirsi agilmente in PMI innovative, continuando a godere dei principali benefici.

Il beneficio è cumulabile con:

- Iperammortamento e Superammortamento.
- Nuova Sabatini.
- Credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo.
- *Patent Box*.
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE).

A CHI SI RIVOLGE

Startup innovative: società di capitali non quotate di nuova o recente costituzione, con valore della produzione annua inferiore a 5 milioni di euro e il cui oggetto sociale è chiaramente legato all'innovazione. Presentano almeno uno dei tre seguenti requisiti:

- il 15% dei costi annui riguarda attività di R&S;
- 2/3 laureati, oppure 1/3 dottori, dottorandi di ricerca o ricercatori;
- titolarità di brevetto o *software*.

PMI innovative: imprese di piccole e medie dimensioni in forma di società di capitali, dotate di bilancio certificato. Presentano almeno due dei tre seguenti requisiti:

- il 3% dei costi annui riguarda attività di R&S;
- 1/3 laureati, oppure 1/5 dottori, dottorandi di ricerca o ricercatori;
- titolarità di brevetto o *software*.

COME SI ACCEDE

- Iscrivendosi, mediante autocertificazione *online* del possesso dei requisiti di *startup* o PMI innovativa, alle rispettive sezioni speciali del Registro delle Imprese. Per le *startup* innovative il regime agevolativo dura 5 anni dalla costituzione.

Approfondimento *qui*

COMPETITIVITÀ

FONDO DI GARANZIA
AMPLIARE le POSSIBILITÀ di CREDITO

ACE (AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA)
POTENZIARE il CAPITALE in IMPRESA

IRES, IRI E CONTABILITÀ PER CASSA
LIBERARE RISORSE

SALARIO DI PRODUTTIVITÀ
INCREMENTARE il SALARIO per RECUPERARE PRODUTTIVITÀ

FONDO DI GARANZIA

AMPLIARE le POSSIBILITÀ di CREDITO

GARANZIA PUBBLICA SUL FINANZIAMENTO:

80%

A COSA SERVE

- Sostenere le imprese e i professionisti che hanno difficoltà ad accedere al credito bancario perché non dispongono di sufficienti garanzie.

QUALI VANTAGGI

- Concessione di una garanzia pubblica, fino a un massimo dell'80% del finanziamento, per operazioni sia a breve sia a medio-lungo termine, sia per far fronte a esigenze di liquidità che per realizzare investimenti.
Il Fondo garantisce a ciascuna impresa o professionista un importo massimo di 2,5 milioni di euro, un *plafond* che può essere utilizzato attraverso una o più operazioni, fino a concorrenza del tetto stabilito, senza un limite al numero di operazioni effettuabili.
Il limite si riferisce all'importo garantito, mentre per il finanziamento nel suo complesso non è previsto un tetto massimo.

Il beneficio è cumulabile con:

- Iperammortamento e Superammortamento.
- Nuova Sabatini.
- Credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo.
- *Patent Box*.
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE).
- Incentivi agli investimenti in *startup* e PMI innovative.

A CHI SI RIVOLGE

- Micro imprese e PMI incluse le *startup*.
- Professionisti iscritti agli ordini professionali o aderenti ad associazioni professionali iscritte all'apposito elenco del Ministero dello Sviluppo Economico.

Sono ammessi soggetti beneficiari che operano in tutti i settori ad eccezione di quello finanziario, considerati economicamente e finanziariamente sani.

COME SI ACCEDE

- Nel caso della Garanzia diretta i soggetti interessati devono presentare a una banca o a un intermediario finanziario una richiesta di finanziamento e, contestualmente, richiedere che sia assistito dalla garanzia pubblica.
La banca o l'intermediario finanziario trasmette la domanda a Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale SPA, soggetto gestore dell'intervento.
Le procedure sono snelle e veloci: in tempi rapidi vengono verificati i requisiti di accesso e adottata la delibera.
In caso di inadempimento del soggetto che ha ottenuto il finanziamento, la banca o l'intermediario finanziario concedente può rivalersi sul Fondo di Garanzia.

Approfondimento *qui*

ACE (AIUTO ALLA CRESCITA ECONOMICA)

POTENZIARE** il **CAPITALE** in **IMPRESA

RENDIMENTO NOZIONALE DEL NUOVO CAPITALE PROPRIO:

2017 **2,3%**

DAL 2018 **2,7%**

A COSA SERVE

- Incentivare il rafforzamento patrimoniale delle imprese italiane attraverso il finanziamento con capitale proprio, al fine di ottenere strutture finanziarie più equilibrate fra fonti e impieghi e fra capitale di rischio e debito, e quindi più competitive.

QUALI VANTAGGI

- Deduzione dal reddito complessivo d'impresa di un importo corrispondente al rendimento nozionale del nuovo capitale proprio (conferimenti in denaro e utili accantonati a riserva), computato sugli incrementi di capitale rispetto a quello esistente alla chiusura dell'esercizio in corso alla data del 31 dicembre 2010, creando così neutralità fiscale fra ricorso al capitale di rischio o al finanziamento tramite debito.
Il rendimento nozionale del nuovo capitale proprio è fissato al 2,3% nel 2017 e al 2,7% dal 2018 in poi.

A CHI SI RIVOLGE

- Tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, incluse le ditte individuali assoggettate all'IRI, con sede fiscale in Italia, comprese le stabili organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.

COME SI ACCEDE

- Automaticamente in fase di redazione di bilancio.

IRES, IRI E CONTABILITÀ PER CASSA

LIBERARE RISORSE

RIDUZIONE IRES E IRI AL

24%

A COSA SERVE

- Ridurre la pressione fiscale per le imprese che investono nel futuro lasciando gli utili in azienda.

QUALI VANTAGGI

- Taglio dell'IRES dal 27,5% al 24%, avvicinando l'aliquota a quella della media UE.
- Possibilità per imprenditori individuali e soci di società di persone di optare per un'aliquota unica del 24% (IRI) a fronte dell'attuale regime IRPEF che prevede aliquote fino al 43%.
  Il 24% si applica sulla parte di reddito d'impresa che resta in azienda mentre sulle somme prelevate per uso personale si continua a pagare l'IRPEF.
  L'obiettivo dell'IRI al 24% è favorire la capitalizzazione delle imprese, tassando in maniera più leggera gli utili non prelevati, equiparandolo alla tassazione delle società di capitali (IRES al 24%).
  L'opzione vale 5 anni ed è rinnovabile.

Tale misura oltre a incentivare le PMI ad aumentare il proprio patrimonio ha il vantaggio di rendere neutrale la tassazione nella scelta della forma di impresa (individuale, società di persone, società di capitali) e di distinguere l'azienda dalle persone fisiche dell'imprenditore e del socio.

A CHI SI RIVOLGE

- IRES: società di capitali, enti non commerciali, cooperative.
- IRI: imprenditori individuali e società di persone in contabilità ordinaria.
  Possono utilizzarla anche cooperative e srl con ricavi non superiori a 5 milioni di euro e con una ristretta base societaria.
- Contabilità per cassa: soggetti in contabilità semplificata.

COME SI ACCEDE

- Automaticamente in fase di redazione di bilancio.

SALARIO DI PRODUTTIVITÀ

INCREMENTARE il SALARIO per RECUPERARE PRODUTTIVITÀ

TASSAZIONE AGEVOLATA PER PREMI SALARIALI:

10%

A COSA SERVE

- Favorire l'incremento di produttività spostando la contrattazione a livello aziendale e introducendo scambi positivi tra aumenti di efficienza e incrementi salariali per i lavoratori.
- Promuovere l'integrazione sussidiaria del *welfare* aziendale alle forme di *welfare* pubblico (previdenza complementare, sanità integrativa, ecc.).
- Favorire le forme di partecipazione organizzativa dei lavoratori.

QUALI VANTAGGI

- Tassazione di vantaggio *flat* al 10% per i premi salariali legati ad aumenti di produttività aziendale. Il limite del premio cui applicare la detassazione è pari a 3.000 euro e arriva a 4.000 nel caso in cui il coinvolgimento dei lavoratori nell'organizzazione del lavoro sia paritetico. È possibile sostituire il premio, in tutto o in parte, con beni e servizi di utilità sociale.
- È agevolato anche il ricorso a servizi di previdenza complementare, all'assistenza sanitaria, ad assicurazioni contro la non-autosufficienza, a servizi educativi e alla partecipazione azionaria da parte dei dipendenti.

A CHI SI RIVOLGE

- Addetti del settore privato che nell'anno precedente abbiano avuto un reddito di lavoro dipendente non superiore a 80.000 euro.
- Aziende con incrementi di produttività, redditività, efficienza, qualità e innovazione.

COME SI ACCEDE

- Tramite contratti aziendali.

Ministero dello Sviluppo Economico

ITA

ITALIAN TRADE AGENCY

ICE - Agenzia per la promozione all'estero e l'internazionalizzazione delle imprese italiane